



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

## La riforma delle pensioni

Obiettivi e strumenti  
Nuove regole  
Misure temporanee



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI

# La riforma delle pensioni

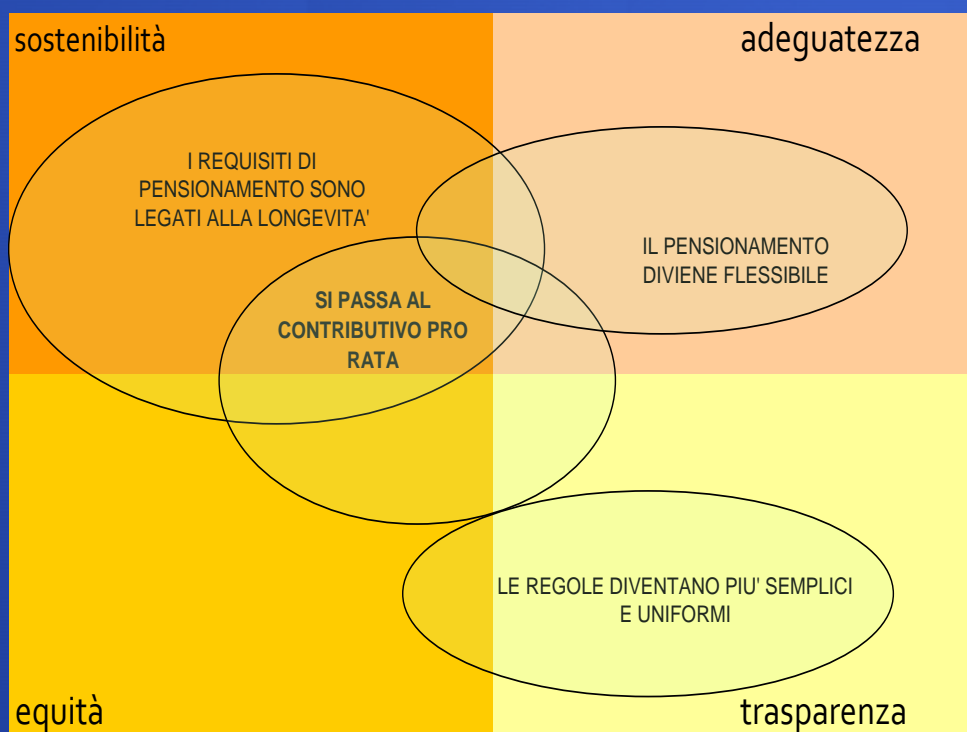
**Obiettivi e strumenti**

**Nuove regole**

**Misure temporanee**

# Obiettivi Strumenti

# Obiettivi e strumenti della riforma

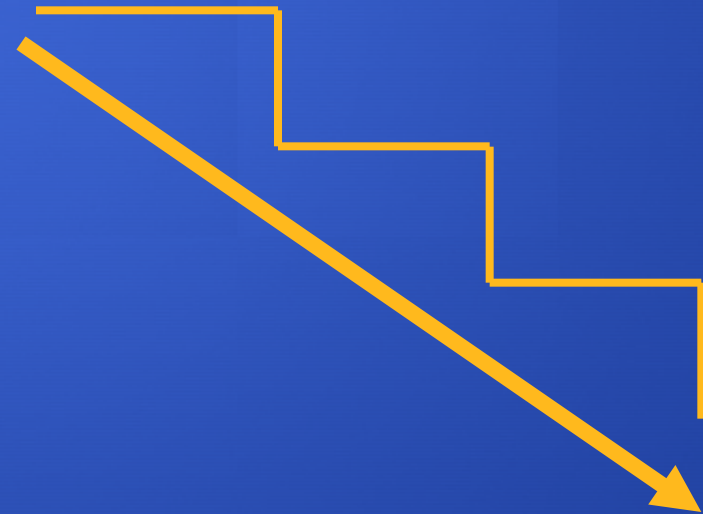


- La riforma si propone di accrescere:
  - la sostenibilità
  - l'equità
  - la trasparenza
  - l'adeguatezza del sistema previdenziale
- Gli strumenti attraverso cui questi obiettivi vengono perseguiti sono:
  - contributivo per tutti
  - nuovi requisiti per il pensionamento flessibili e legati alla longevità
  - regole più semplici e uniformi

# Il vecchio sistema

- Il vecchio sistema era più generoso con le generazioni più anziane a carico di quelle future
- Ad esse elargiva sistematicamente un *regalo*, ossia una pensione superiore a quanto sarebbe stato giustificato dai contributi pagati durante la vita lavorativa
- Il regalo incrementava il debito implicito a carico delle generazioni future
- Il regalo inoltre non era uguale per tutti, ma era più alto:
  - per chi andava in pensione prima
  - per chi aveva una carriera dinamica (le carriere dinamiche sono spesso le meglio remunerate)

Meno sostenibilità  
Poca equità



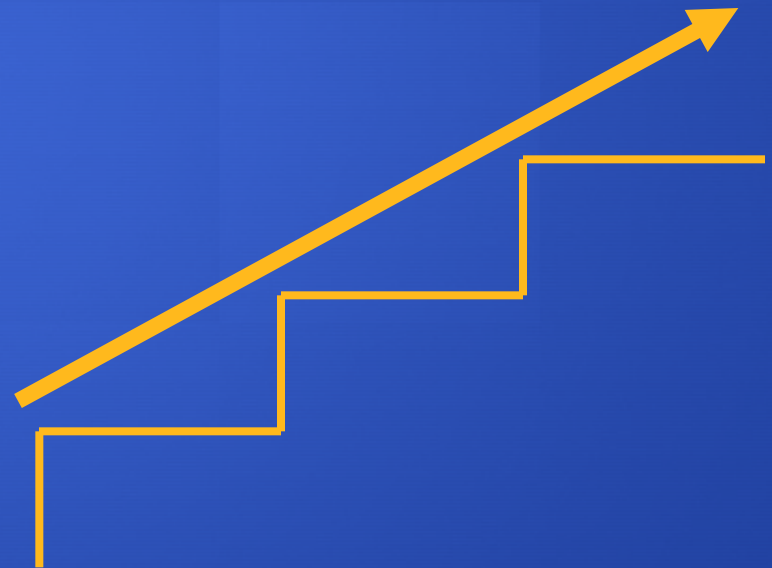


# Il nuovo sistema - 1

L'introduzione del contributivo per tutti e i nuovi requisiti aggiornati alla longevità riducono il *regalo*:

- favorendo l'equilibrio finanziario del sistema
- ripristinando l'equità:
  - tra generazioni, perché non viene più accumulato un debito implicito a carico dei giovani
  - tra individui della stessa generazione, perché garantiscono un trattamento uguale a prescindere dall'età di pensionamento e dalle dinamiche di carriera

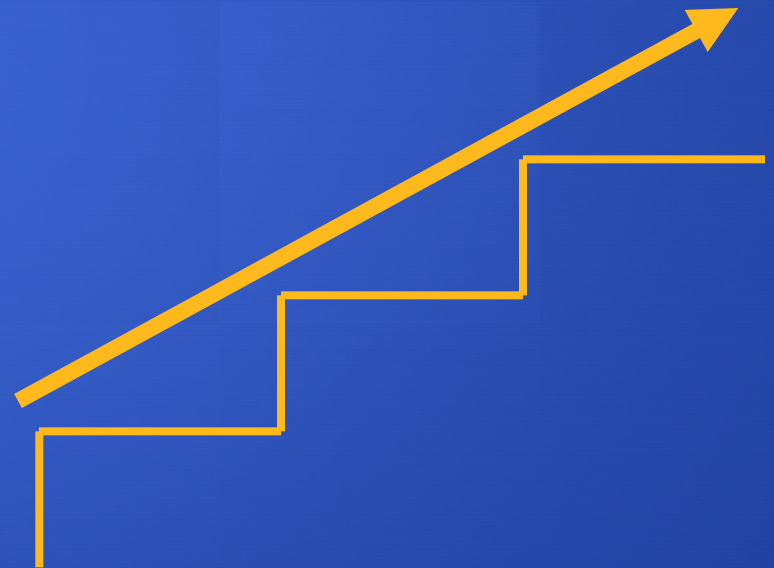
Più sostenibilità  
Più equità



# Il nuovo sistema - 2

## Più adeguatezza

- L'aggiornamento dei requisiti alla longevità e la convergenza dei requisiti contributivi e di pensionamento tra categorie di lavoratori preservano inoltre l'adeguatezza dei trattamenti previdenziali, ossia contribuiscono ad elevare l'ammontare delle pensioni



# Le nuove regole



# Un atterraggio morbido - 1

Le nuove regole non si applicano:

- a coloro che entro il 31 dicembre 2011 hanno maturato i requisiti (anzianità contributiva e/o età) secondo la vecchia normativa
- ai lavoratori anziani che hanno perso il lavoro e sono stati collocati in mobilità (mobilità ordinaria e cosiddetta mobilità lunga) sulla base di accordi sindacali stipulati prima del 4 dicembre 2011

Lavoratori  
con requisiti  
maturati  
entro 31  
dicembre  
2011

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Lavoratori in  
mobilità

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

# Un atterraggio morbido - 2

- a coloro che sono coinvolti, alla data del 4 dicembre 2011, in piani di esubero e sono titolari di sussidi a carico di fondi di solidarietà di settore, anche se raggiungono i requisiti dopo il 31 dicembre
- a coloro che sono stati autorizzati alla prosecuzione volontaria della contribuzione prima del 4 dicembre 2011

Lavoratori coinvolti in piani di esubero

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Lavoratori autorizzati alla prosecuzione volontaria

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

# Un atterraggio morbido - 3

- ai lavoratori che hanno risolto il rapporto di lavoro entro il 31 dicembre 2011 sulla base di accordi individuali o di accordi collettivi di incentivo all'esodo e che avrebbero potuto andare in pensione, sulla scorta delle vecchie regole, entro i 24 mesi successivi al dicembre 2011
- ai lavoratori in congedo alla data del 31 ottobre 2011 per assistere i figli con disabilità grave e che avrebbero maturato i requisiti per il pensionamento di anzianità a prescindere dall'età entro i 24 mesi successivi

Lavoratori che si sono dimessi in base ad accordi individuali e collettivi

- Hanno pensione di vecchiaia e anzianità secondo regole precedenti

Lavoratori in congedo per assistere figli disabili

- Hanno pensione di anzianità secondo regole precedenti

# Due eccezioni per il 2012

Per favorire una transizione più graduale, sono previste inoltre due parziali eccezioni rispetto alle nuove regole. Potranno accedere alla pensione anticipata a 64 anni:

- i lavoratori dipendenti del settore privato che entro il 31 dicembre 2012 avrebbero maturato i requisiti previsti dalla normativa precedente per la pensione di anzianità
- le lavoratrici dipendenti del settore privato che entro il 31 dicembre 2012 abbiano maturato almeno 20 anni di contribuzione avendo raggiunto almeno 60 anni di età

Per una  
transizione più  
graduale

```
graph TD; A[Per una transizione più graduale] --> B[Due eccezioni alle nuove regole]; B --> C[Per lavoratori e lavoratrici del settore privato];
```

Due eccezioni  
alle nuove regole

Per lavoratori e  
lavoratrici del  
settore privato



# Contributivo per tutti - 1

## Le vecchie regole

La riforma Dini (L.335/1995) ha introdotto il metodo contributivo. Tale cambiamento non ha però toccato in egual modo tutti i lavoratori. In particolare:

- a chi aveva almeno 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 continuava ad applicarsi il sistema retributivo
- a chi aveva meno di 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995 si applicava invece un sistema misto (anche detto pro-rata): retributivo per le anzianità maturate fino al dicembre 1995 e contributivo per le anzianità maturate successivamente
- infine, a coloro che avevano cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995, si applicava il sistema di calcolo contributivo

Anzianità al  
31/12/1995

Metodo di calcolo

Almeno  
18 anni

retributivo

Meno di  
18 anni

misto

No  
anzianità

contributivo



# Contributivo per tutti - 2

## La nuova regola

- La principale novità della riforma è l'estensione del metodo di calcolo contributivo a tutti i lavoratori
- Dal primo gennaio 2012 tutte le pensioni (per la quota maturata da quel momento in poi e, dunque, prorata) verranno calcolate con il sistema di calcolo contributivo

### METODI DI CALCOLO A CONFRONTO

Con il metodo contributivo l'ammontare della pensione è commisurato ai contributi versati secondo il principio "più versi, più prendi". I contributi versati si accumulano su un ipotetico conto corrente previdenziale e sono rivalutati di anno in anno al tasso medio quinquennale di crescita del PIL. Al momento del pensionamento, la somma dei contributi versati rivalutati (il cosiddetto montante dei contributi) è convertita in pensione utilizzando dei coefficienti (i coefficienti di trasformazione del montante in rendita) che dipendono dall'età di pensionamento. In particolare, più elevata è l'età, più alta sarà la pensione.

Con il sistema di calcolo retributivo la pensione dipende invece dalla retribuzione media degli ultimi anni di lavoro e dall'anzianità maturata. Prescinde invece sia dall'età, sia dall'ammontare dei contributi versati.

# Contributivo per tutti - 3

## Che cosa cambia

- L'estensione a tutti del metodo contributivo dal gennaio 2012 ha effetti sul calcolo delle prestazioni di coloro che avevano almeno 18 anni di contribuzione al 31 dicembre 1995
- Ad essi spetterà una pensione calcolata secondo il criterio del pro-rata, con applicazione del sistema retributivo alle anzianità maturate fino al 31 dicembre 2011 e del sistema contributivo alle anzianità maturate successivamente



# Contributivo per tutti - 4

## Che cosa non cambia

Nulla cambia, invece, per coloro i quali:

- avevano meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995
- hanno cominciato a lavorare dopo il 31 dicembre 1995

Per loro era già previsto che la pensione fosse calcolata con il contributivo per le anzianità maturate successivamente al 31 dicembre 1995



# Contributivo per tutti - 5

## Una tabella di sintesi

Anzianità contributiva maturata al 31 dicembre 1995	Anzianità contributiva maturata fino al 31 dicembre 1995	Anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 1996 al 31 dicembre 2011	Anzianità contributiva maturata dal 1° gennaio 2012
18 anni o più	Calcolo Retributivo	Calcolo Retributivo	Calcolo Contributivo
Meno di 18	Calcolo Retributivo	Calcolo Contributivo	Calcolo contributivo
Nessuna anzianità contributiva		Calcolo Contributivo	Calcolo Contributivo

# Pensioni di anzianità

## Fine corsa

Dal 1° gennaio 2012 non ci sono più le pensioni di anzianità

I lavoratori potranno contare su due tipi di pensione:

- la nuova pensione di vecchiaia
- la pensione anticipata

Fino  
al  
2011

- Pensione di vecchiaia "regime precedente"
- Pensione di anzianità

Dal  
2012

- Nuova pensione di vecchiaia
- Pensione anticipata



# La nuova pensione di vecchiaia - 1

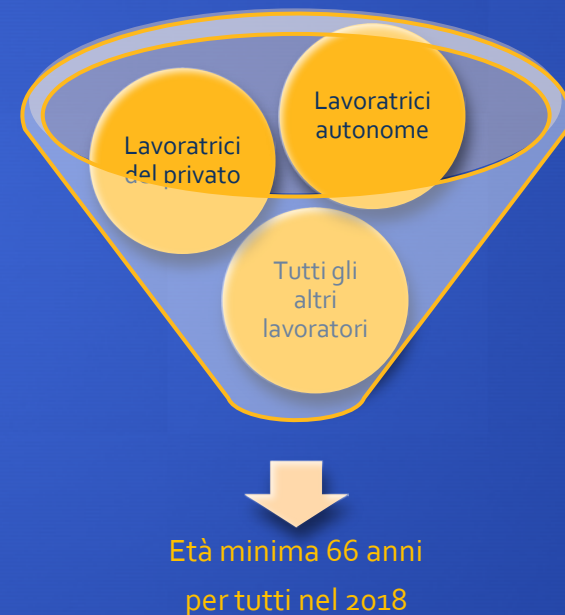
- Dal 1° gennaio 2012 per avere diritto alla pensione di vecchiaia occorre aver maturato un'anzianità contributiva di almeno 20 anni e aver raggiunto i nuovi requisiti di età (la c.d. età pensionabile)



# La nuova pensione di vecchiaia - 2

## Età pensionabile

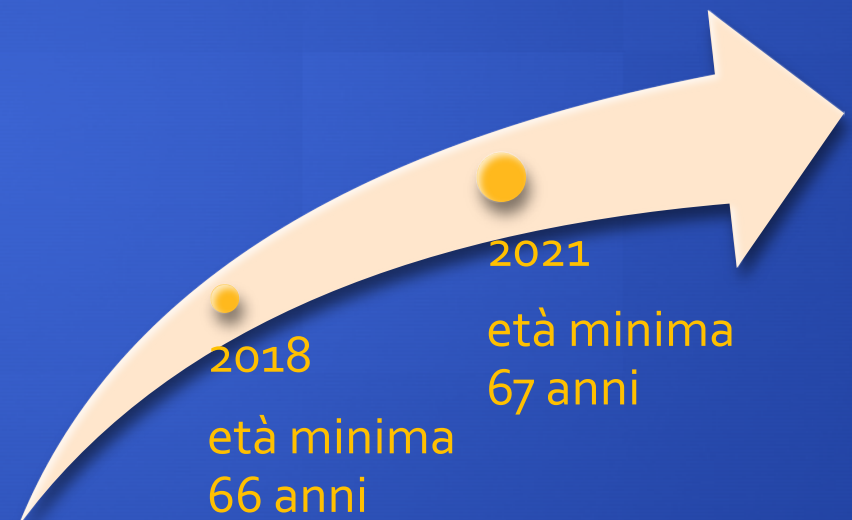
- L'età pensionabile minima in passato era diversa per uomini e donne e per le diverse gestioni
- Il processo di convergenza verso un'età uniforme è in corso da tempo. La riforma lo porta a compimento
- L'età pensionabile delle lavoratrici dipendenti del settore privato e delle lavoratrici autonome - più bassa di quella degli uomini e di quella delle lavoratrici del pubblico impiego - verrà elevata, a partire dal 1° gennaio 2012, fino ad arrivare progressivamente, nel 2018, alla completa equiparazione



# La nuova pensione di vecchiaia - 3

## Età pensionabile

- L'età pensionabile, a partire dal 2013, verrà aggiornata alla longevità
- In ogni caso, nel 2021, per effetto di un vincolo europeo, non potrà essere inferiore a 67 anni



# La nuova pensione di vecchiaia - 4

## Età pensionabile lavoratrici dipendenti private

- Per le lavoratrici dipendenti del settore privato, le nuove soglie di età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) sono le seguenti:
  - fino al 31 dicembre 2013: 62 anni
  - dal 1° gennaio 2014: 63 anni e 6 mesi
  - dal 1° gennaio 2016: 65 anni
  - dal 1° gennaio 2018: 66 anni

Anno	Età
2012	62
2013	62
2014	63,6
2016	65
2018	66



# La nuova pensione di vecchiaia - 5

## Età pensionabile lavoratrici autonome

- Per le lavoratrici autonome le nuove soglie di età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) sono invece le seguenti:
  - fino al 31 dicembre 2013: 63 anni e 6 mesi
  - dal 1° gennaio 2014: 64 anni e 6 mesi
  - dal 1° gennaio 2016: a 65 anni e 6 mesi
  - dal 1° gennaio 2018 a 66 anni

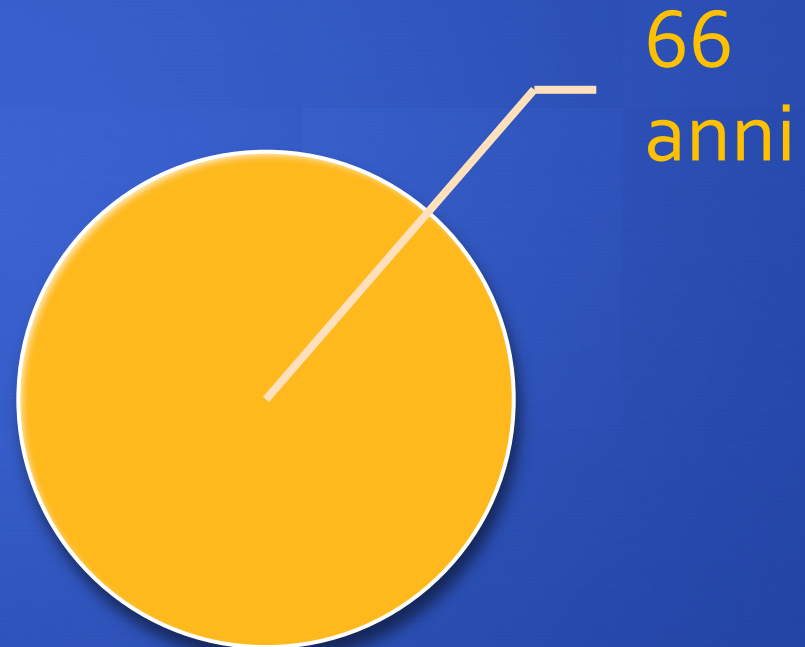
Anno	Età
2012	63,6
2013	63,6
2014	64,6
2016	65,6
2018	66



# La nuova pensione di vecchiaia - 6

## Età pensionabile lavoratrici dipendenti pubbliche

- Per le lavoratrici dipendenti del settore pubblico, l'età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) è fissata dal 1° gennaio 2012 a 66 anni



# La nuova pensione di vecchiaia - 7

## Età pensionabile uomini

- Per i lavoratori dipendenti e autonomi l'età pensionabile (fatto salvo l'adeguamento all'aumento dell'aspettativa di vita) è fissata dal 1° gennaio 2012 a 66 anni



# Pensione anticipata - 1

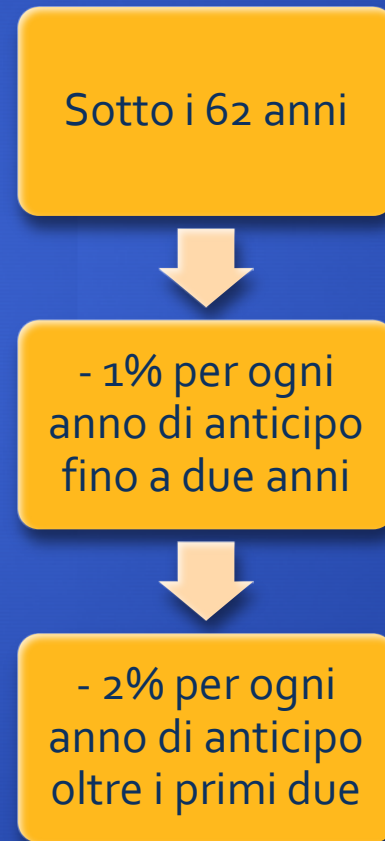
- Il secondo tipo di pensione introdotta dalla riforma è la cosiddetta pensione anticipata
- Si tratta di una prestazione che è indipendente dall'età del richiedente ed è concessa a chi ha un'anzianità contributiva di almeno 42 anni e 1 mese se uomo o 41 anni e 1 mese se donna
- I requisiti contributivi sono aumentati di un ulteriore mese per il 2013 e per il 2014 e sono soggetti anch'essi all'adeguamento alla speranza di vita



# Pensione anticipata - 2

## I disincentivi

- Chi va in pensione anticipata prima dei 62 anni, però, dovrà accettare una piccola penalizzazione
- La riduzione della pensione sarà pari all'1% per ogni anno di anticipo entro un massimo di 2 anni e al 2% per ogni anno ulteriore ai primi due





# Pensione anticipata - 3

## Una tabella dei requisiti e dei disincentivi

	Requisiti 2012	Requisiti 2013	Requisiti 2014
Donne	41 anni e 1 mese	41 anni e 2 mesi	41 anni e 3 mesi
Uomini	42 anni e 1 mese	42 anni e 2 mesi	42 anni e 3 mesi

Soglia dei 62 anni	
- 1 anno	- 1%
- 2 anni	- 2%
- 3 anni	- 4%
- 4 anni	- 6%

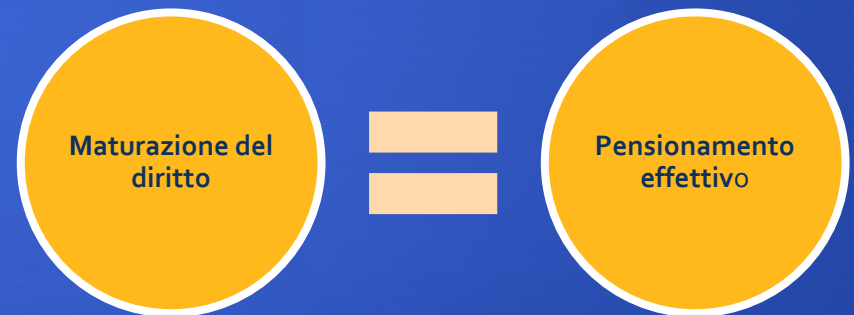
# Pensione e speranza di vita

- Sia la pensione di vecchiaia sia quella anticipata sono adeguate nei requisiti di età e di anzianità contributiva all'evoluzione dell'aspettativa di vita calcolata dall'Istat
- Più aumenta l'aspettativa di vita, più saliranno l'età pensionabile e l'anzianità contributiva



# Non più “finestre mobili”

- I nuovi requisiti di età e di anzianità contributiva incamerano la cosiddetta finestra mobile, i dodici o più mesi intercorrenti tra la maturazione del diritto e l'effettivo pensionamento
- Ai requisiti di età e anzianità non bisogna più aggiungere la finestra mobile e si comincia a percepire la pensione dal mese successivo alla maturazione dei requisiti e alla domanda di pensione



# Le nuove pensioni

## Una sintesi di tutti i requisiti

### ● NUOVA PENSIONE DI VECCHIAIA

anzianità minima: 20 anni

età minima:

- 66 anni per gli uomini e le dipendenti pubbliche
- 62 anni per le dipendenti private
- 63,6 anni per le autonome

età massima: 70 anni

} gradualmente innalzata sino a raggiungere i 66 anni nel 2018

} innalzata con la longevità, sino a raggiungere almeno 67 anni nel 2021

### ● PENSIONE ANTICIPATA

anzianità:

- 42 anni e 1 mese per gli uomini
- 41 anni e 1 mese per le donne

} gradualmente innalzata di 1 mese nel 2013 e di un ulteriore mese nel 2014

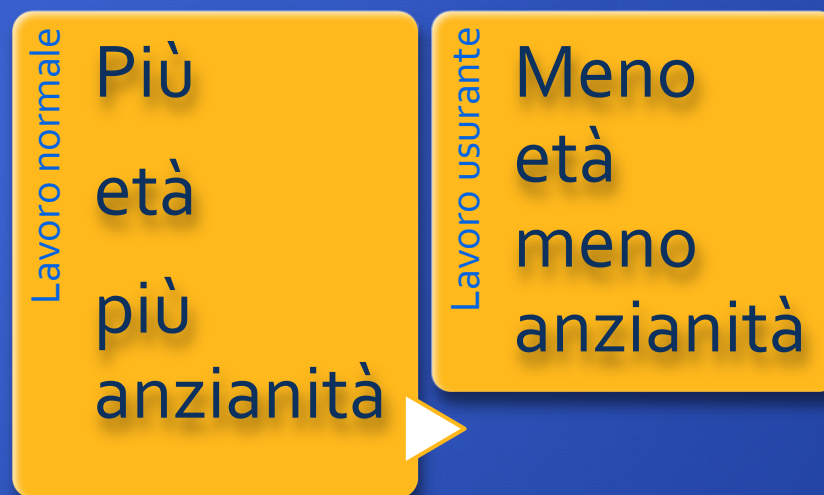
con penalizzazione se età inferiore a 62 anni:

- -1% per ogni anno di anticipo fino a 2 anni
- -2% per ogni anno di anticipo oltre i 2 anni



# Lavori usuranti: meno età, meno anzianità

- Regole diverse continuano a essere previste per chi è addetto a lavori usuranti
- L'anzianità contributiva minima è compresa tra i 35 e i 36 anni
- E continua a valere il sistema delle cosiddette quote (età + anzianità contributiva)
- L'anticipo massimo rispetto alla generalità dei lavoratori non potrà comunque essere superiore ai 3 anni



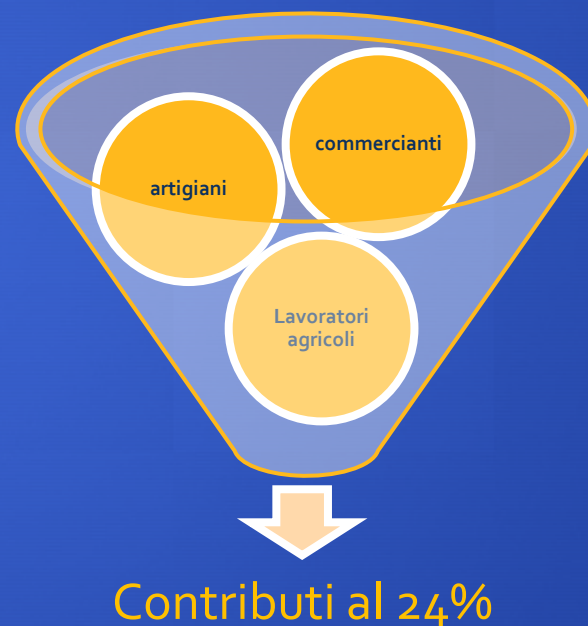
# Più contributi, più pensione

- Le aliquote contributive a carico di:

- artigiani
- commercianti
- lavoratori agricoli

cregono progressivamente fino a raggiungere i 24 punti percentuali

In questo modo, tali categorie accumuleranno più contributi e matureranno una pensione più alta



# Misure temporanee

# Pensioni d'oro, contributo di solidarietà

Sino al 31 dicembre 2014, è previsto un contributo di solidarietà sui trattamenti pensionistici più elevati

Gli scaglioni sono quattro:

- fino a 90 mila euro lordi non si applica alcuna trattenuta
- per la parte di pensione compresa tra i 90.000 e i 150.000 euro lordi annui il contributo è pari al 5%
- per la parte eccedente i 150.000 euro e sino a 200.000 la trattenuta è del 10%;
- per la parte eccedente i 200.000 euro il prelievo sale al 15%

E' previsto, dal 2012 al 2017, un contributo di solidarietà a carico del Fondo volo per le pensioni superiori a 5 volte il minimo





# Blocco temporaneo delle rivalutazioni

- Le pensioni che superano 3 volte l'importo del trattamento minimo Inps (ovvero superiori a 1.400 euro) non verranno rivalutate sulla base dell'inflazione per gli anni 2012-2013

## Pensioni superiori a 1.400euro

2012

2013

- No rivalutazione

Dal  
2014

- Si rivalutazione